

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI NR. 219 DEL 24.07.2013



Servizio Sociale dei Comuni di
PORDENONE
CORDENONS
PORCIA
ROVEREDO IN PIANO
S. QUIRINO

RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA

CONSUNTIVO ANNO 2012

APPROVATA CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI NR 219 DEL 24 luglio 2013

A CURA DELL'UFFICIO DI PIANO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA GESTIONE ASSOCIATA

Premesse

In applicazione della legge LR 6/2006 i Comuni del territorio dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 di Pordenone, comprendente i Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Pordenone, hanno stipulato in data 12 febbraio 2008 la "Convenzione quadro istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni ed atto di delega per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'art. 17, comma 1 e 2 della LR 6/2006" convenzione che definisce e approva, fra l'altro, le finalità, le funzioni, i principi e i criteri generali di esercizio.

I comuni, in base agli accordi sottoscritti, hanno inteso sviluppare l'organizzazione del servizio sociale allineando progressivamente gli standard e la qualità dei servizi offerti dal sistema integrato (servizi socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi) secondo livelli omogenei nell'intero territorio. Hanno inoltre garantito un servizio sociale capillarmente diffuso nel territorio depositario delle funzioni di accoglienza e analisi della domanda sociale, presa in carico della casistica, pronto intervento sociale e raccordo con le altre istituzioni locali. In particolare sono stati assunti obiettivi di integrazione con il sistema sanitario, il sistema casa, l'istruzione e il sistema lavoro anche proponendo opportunità e servizi integrativi.

Le competenze della gestione associata si possono aggregare sinteticamente nelle quattro aree di seguito riportate:

- ✓ interventi di sostegno assistenziale ai minori e loro nuclei familiari, di tutela e di promozione dell'istituto dell'affido, di sostegno educativo;
- ✓ interventi rivolti all'assistenza degli anziani;
- ✓ misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
- ✓ interventi di sostegno in favore degli adulti in situazioni di disagio.

Alle competenze sopra citate si aggiunge la funzione di supporto alla programmazione dei servizi e alla governance locale territoriale.

Nel primo bimestre 2012 la Regione ha emanato le Linee guida per i Piani di zona, veri e propri «piani regolatori del sociale» per la programmazione socio-sanitaria per i prossimi tre anni al fine di dotare tutto il territorio di uno strumento permanente di pianificazione e programmazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali.

Tenuto conto della complessità delle azioni preparatorie, indispensabili per dare concretezza alle innovazioni proposte, nel corso dell'anno 2012 sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per la predisposizione del PDZ e del PAA costituendo tavoli di consultazione e concertazione che hanno coinvolto una pluralità di soggetti pubblici e privati (azienda sanitaria/distretto, comuni associati, provincia e l'ampia serie di organismi qualificati del terzo settore) impegnati nei diversi settori del welfare, per giungere all'approvazione degli obiettivi socio-sanitari e all'adozione degli accordi di programma approvativi del PDZ.

In dettaglio le tappe più salienti del processo con i riferimenti degli atti assembleari:

- a) Deliberazione n. 206 del 21/09/2012, di approvazione del documento di programmazione degli obiettivi socio-sanitari del Piano di Zona 2013-2015;
- b) Deliberazione n. 208 del 17/10/2012, di approvazione del Piano Attuativo Annuale 2013 relativo alla programmazione sociosanitaria integrata;
- c) Deliberazione n. 209 del 12/12/2012 di approvazione del Piano di Zona 2013-2015 - Programma attuativo annuale 2013 e previsione di perfezionamento di un Atto di Intesa da stipularsi con il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, entro il 31/12/2012;
- d) Deliberazione n. 213 del 21/12/2012 di approvazione dello schema dell'atto di intesa con l'Azienda Sanitaria sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria del Piano di Zona 2013-2015 - Programma attuativo annuale 2013;
- e) l'Accordo di Programma del Piano di Zona 2013-2015 è attualmente in fase di stipula.

Per la costruzione e la redazione del documento del PDZ è stato chiesto il supporto e la collaborazione di alcune figure professionali, adeguatamente formate e che sono state individuate nell'IRES (Istituto di ricerche economiche e sociali del FVG) e nell'IRSES (Istituto

regionale per gli studi di servizio sociale). La spesa complessiva sostenuta di € 35.075,00 è stata finanziata da specifiche risorse regionali.

Con riferimento alla materia finanziaria e contabile della gestione associata i comuni hanno convenuto che l'Ente Gestore è il referente organizzativo e contabile del Servizio Sociale dei Comuni: ne consegue che i documenti contabili di previsione, gestione e rendicontazione sono inseriti all'interno del Bilancio dell'Ente Gestore il quale prevede un apposito "Centro di Costo dell'Ambito Urbano 6.5" e sono disciplinati dalla normativa sull'Ordinamento degli Enti locali (D. Lgs. 267/2000), dal Regolamento di contabilità dell'Ente Gestore, nonché dagli atti di organizzazione dei suoi uffici e servizi.

Gli obblighi connessi alle previsioni ed alla gestione del Bilancio o più correttamente del "Centro di Costo Ambito Urbano 6.5" Bilancio 2012 sono stati definiti dall'Assemblea dei Sindaci con le seguenti deliberazioni: n. 196 del 24.04.2012, n. 207 del 17.10.2012 e n. 210 del 12.12.2012 con cui hanno approvato rispettivamente le previsioni, il riequilibrio e l'asestamento contabile.

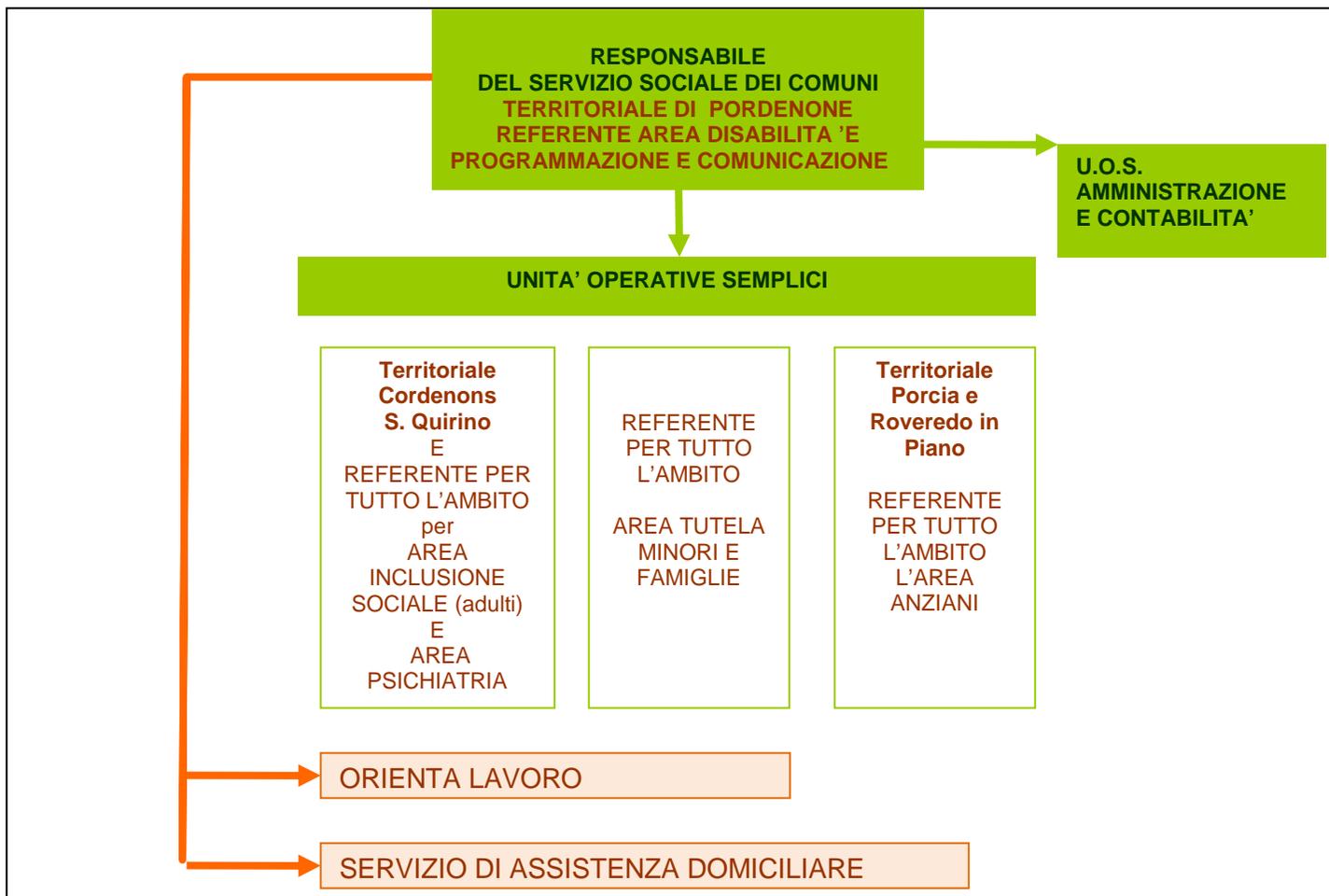
L'assetto organizzativo vigente vede il personale destinato alle attività di Ambito, convogliato in un'unica Dotazione Organica Aggiuntiva, che risulta incardinata nell'Ente Gestore tramite il Settore Politiche Sociali; tramite la figura del Dirigente sono mediati i rapporti con l'Ente Gestore.

Con deliberazione della Giunta Comunale dell'E.G, nr. 55 dd. 23.03.2012 è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'Ente cui ha fatto seguito la determinazione del Dirigente il Settore di ridefinizione della microstruttura.

Al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni sono attribuite le funzioni di direzione del servizio sociale dei comuni e dell'ufficio di piano, la pianificazione e la gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate. Collaborano a stretto contatto tre unità operative semplici (assistenti sociali) una unità amministrativo-contabile ed un funzionario socio-tecnico.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI





Al 31.12.2012 la DOA risulta così composta:

nr.	Ct.	Profilo professionale	
1	D	Responsabile SSC	
1	D	Funzionari socio-tecnico.	
2	D	Funzionari amministrativi contabili	
25	D	Assistenti sociali	
10	C	Istruttori amministrativi contabili	
2	C	Tecnici sostegno educativo	

1	C	Coordinatore OSA	
24	B	Operatori socio-assistenziali	
1	B	Commesso polivalente	
1	D	Assistente sociale	in distacco
68	totale		

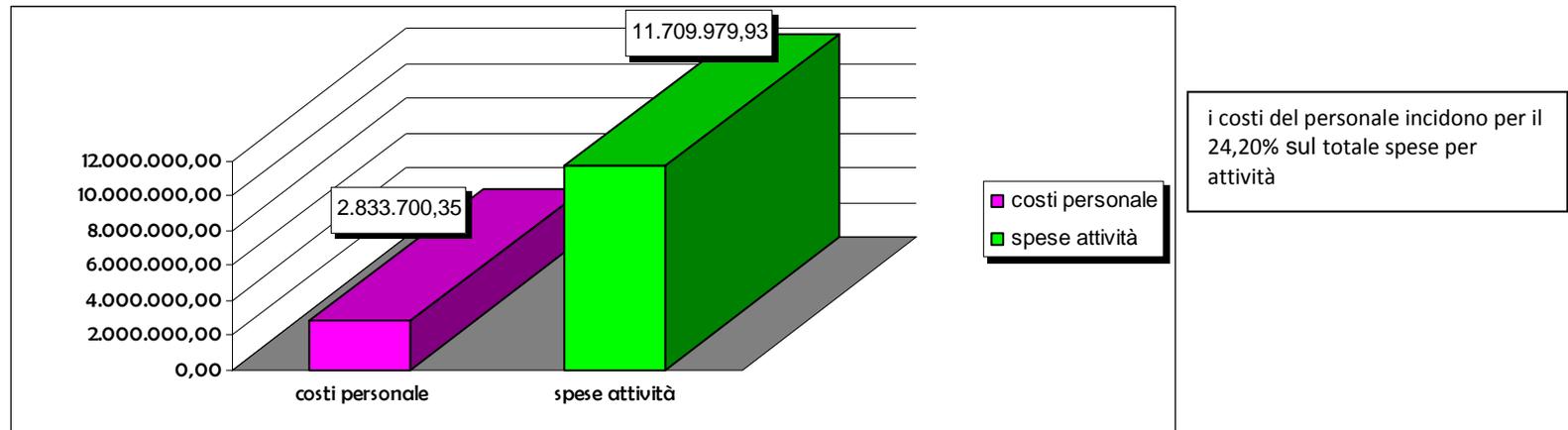
Il peso ponderato calcolato sulla base del monte ore di lavoro settimanali risulta pari al 64,86% in considerazione della concessione dei part time.

II costi per il personale della DOA con rapporto di lavoro di tipo dipendente, (incluse anche le sostituzioni di maternità) sono stati complessivamente pari ad € 2.706.725,43 mentre sono state complessivamente € 126.974,92 le risorse impegnate per il reclutamento di personale tramite agenzia interinale che ha permesso di sopperire congedi di maternità, personale amministrativo trasferito ad altro settore dell'E.G. e operatori socio sanitari.

Da sottolineare che la Dotazione Organica Aggiuntiva della gestione associata, approvata con deliberazione della Giunta comunale di Pordenone n. 283/del 24.11.2008 e s.m.i., prevede una dotazione di ben 85 unità. E' in fase di valutazione la possibilità di procedere ad una variazione del profilo di alcune figure sostituendo 4 operatori socio sanitari con altrettante figure di assistente sociale per esigenze temporanee e/o eccezionali.

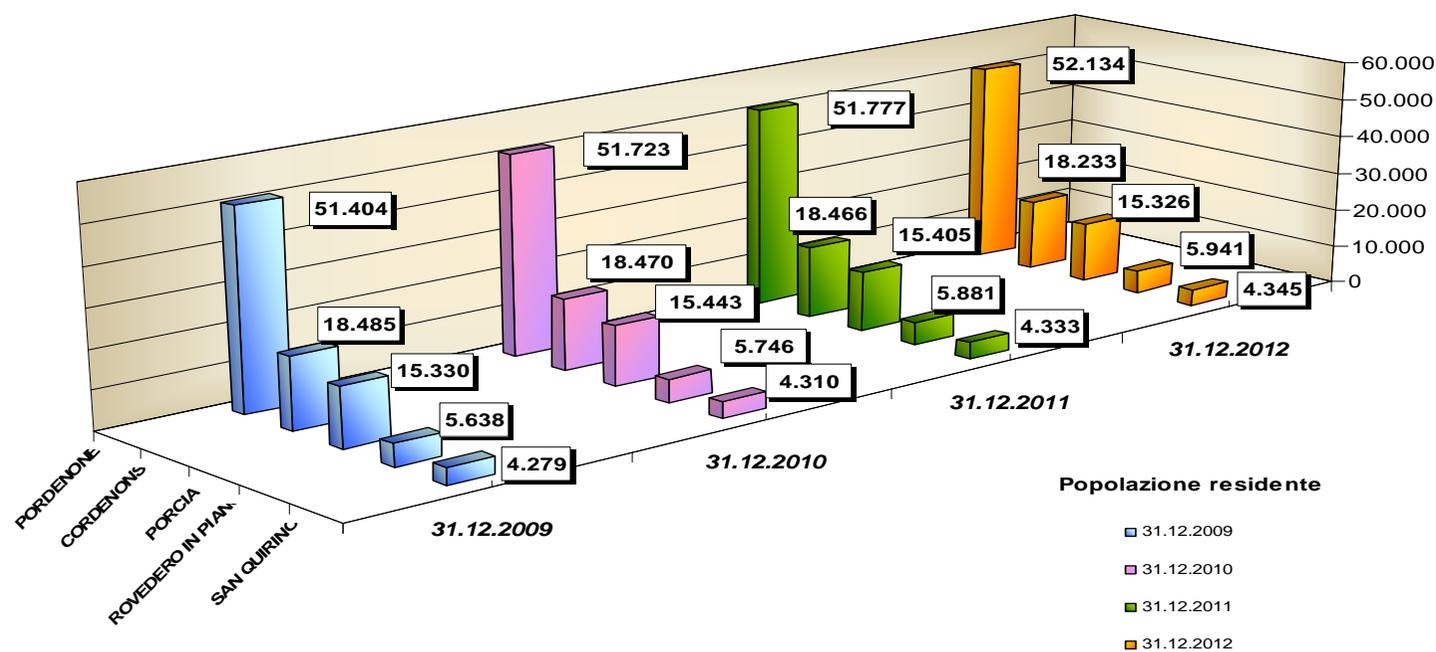
Nel corso dell'anno il personale, sia amministrativo che professionale, ha effettuato corsi di formazione e/o aggiornamento sulle discipline giuridiche, normative e di materia sociale.

INCIDENZA COSTI PERSONALE SUL TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE IMPEGNATE (COMPRESO PERSONALE INTERINALE)



Popolazione residente nel territorio dei comuni dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5

	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012
PORDENONE	51.404	51.723	51.777	52.134
CORDENONS	18.485	18.470	18.466	18.233
PORCIA	15.330	15.443	15.405	15.326
ROVEDERO IN PIANO	5.638	5.746	5.881	5.941



NUMERICA

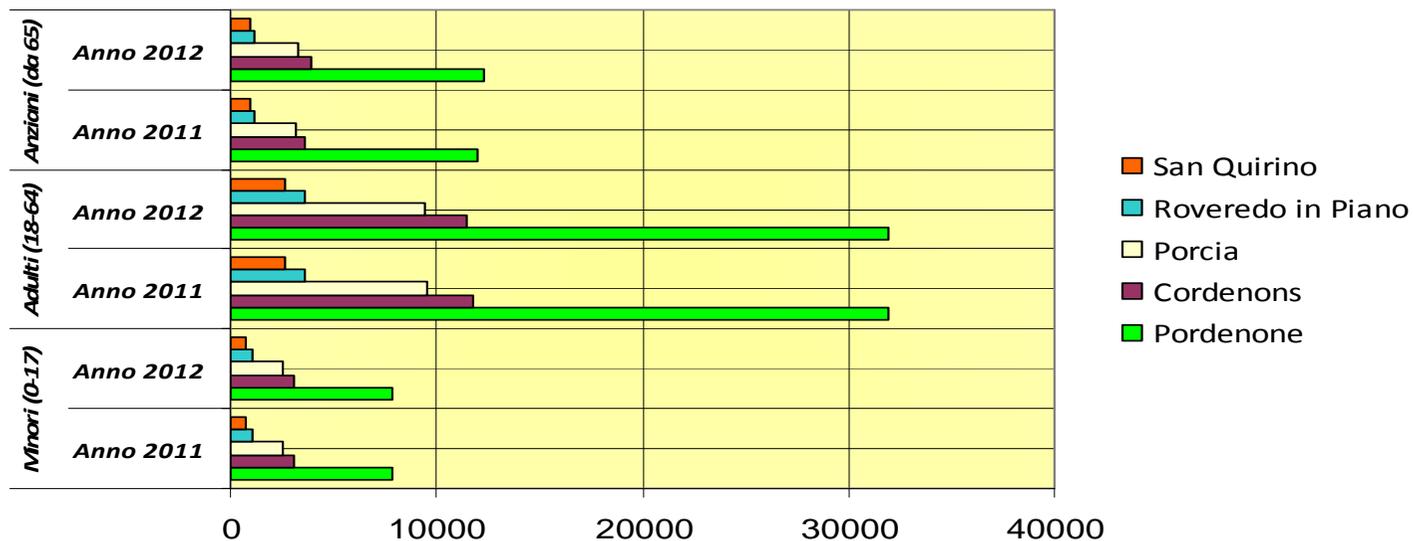
**RESIDENTE
PER FASCE**

**RIPARTIZIONE
DELLA
POPOLAZIONE
AL 31 DICEMBRE
DI ETÀ**

	Minori (0-17)		Adulti (18-64)		Anziani (da 65 in su)	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012

Pordenone	7820	7891	31969	31955	11988	12288
Cordenons	3088	3083	11751	11453	3627	3817
Porcia	2583	2572	9596	9413	3226	3341
Roveredo in Piano	1097	1101	3619	3644	1165	1196
San Quirino	725	746	2695	2665	913	934

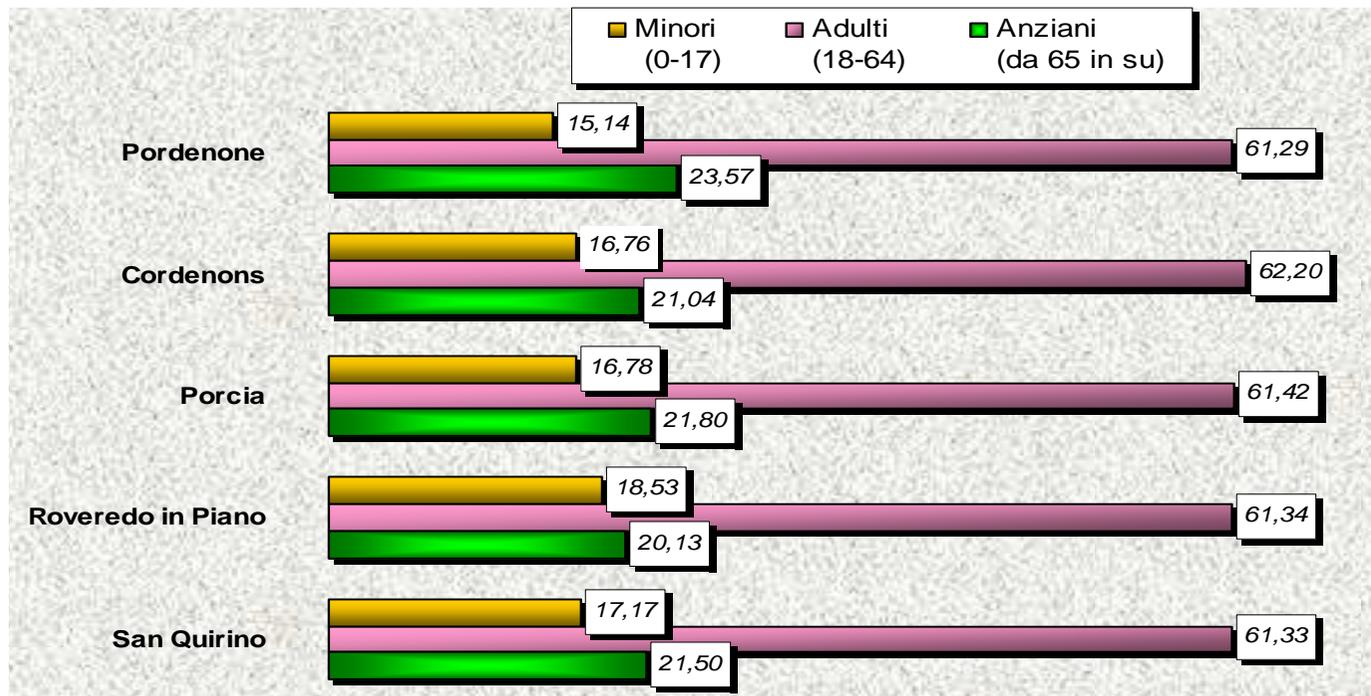
I dati del comune di Pordenone e del comune di Cordenons sono provvisori in quanto sono in corso rettifiche a seguito rilevazione del Censimento



RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2012 PER FASCE DI ETÀ

	% Minori (0-17)	% Adulti (18-64)	% Anziani (da 65 in su)
Pordenone	15,14	61,29	23,57
Cordenons	16,76	62,20	21,04

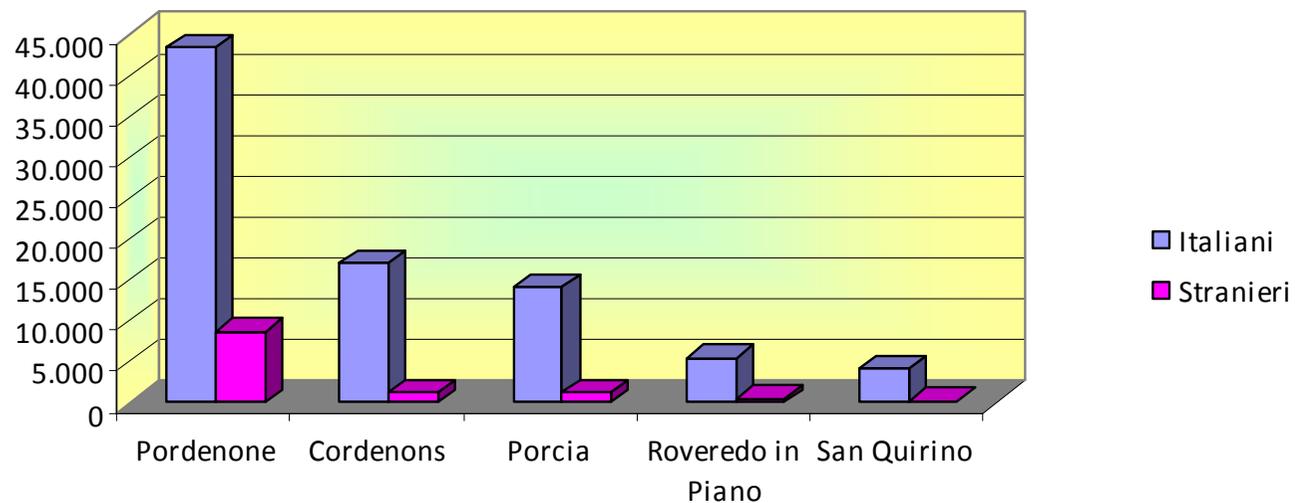
Porcia	16,78	61,42	21,80
Roveredo in Piano	18,53	61,34	20,13
San Quirino	17,17	61,33	21,50



RIPARTIZIONE NUMERICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2012 DISTINTA PER ITALIANI E STRANIERI

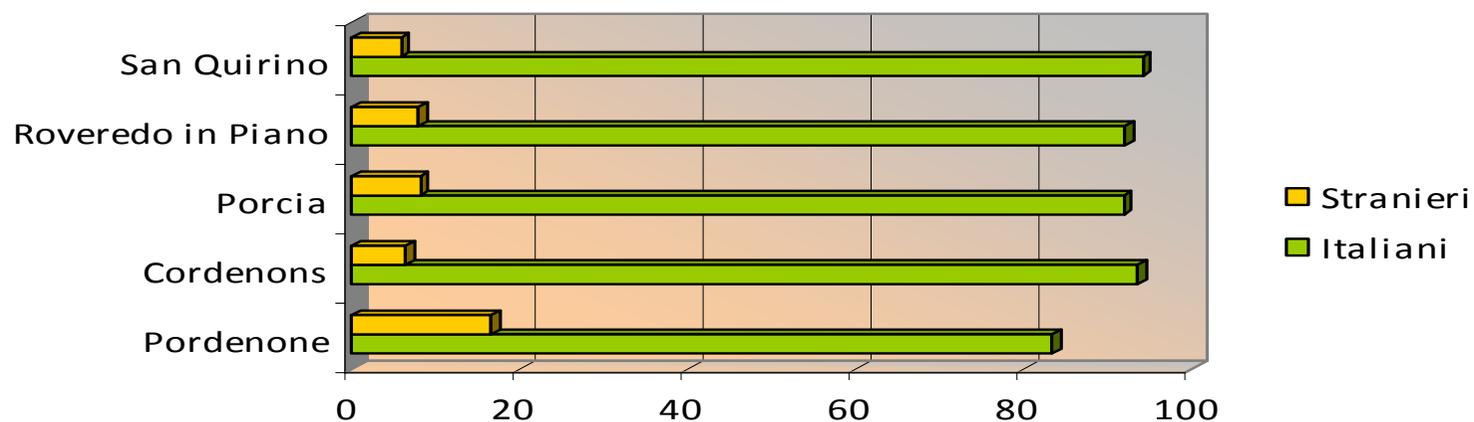
	Italiani	Stranieri
Pordenone	43.420	8.714

Cordenons	17.152	1.201
Porcia	14.083	1.243
Roveredo in Piano	5.479	462
San Quirino	4.092	253



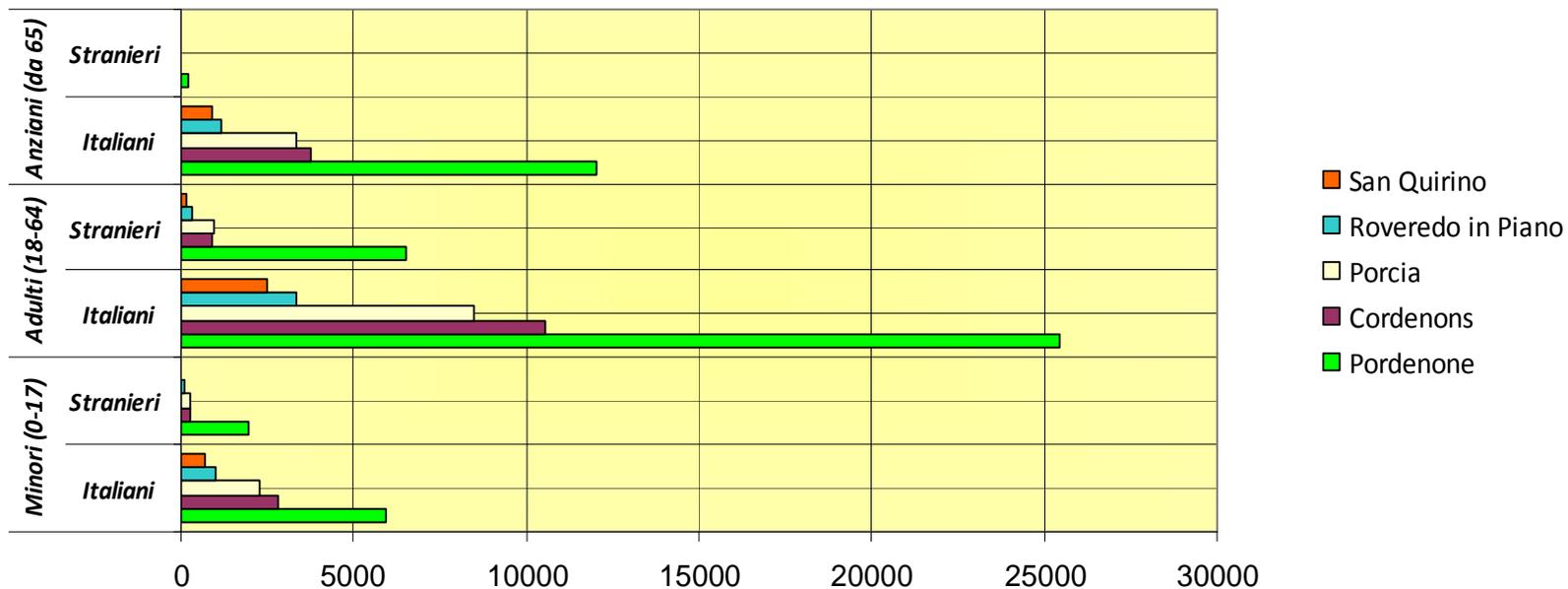
RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2012 DISTINTA PER ITALIANI E STRANIERI

	% Italiani	% Stranieri
Pordenone	83,29	16,71
Cordenons	93,46	6,54
Porcia	91,89	8,11
Roveredo in Piano	92,22	7,78
San Quirino	94,18	5,82



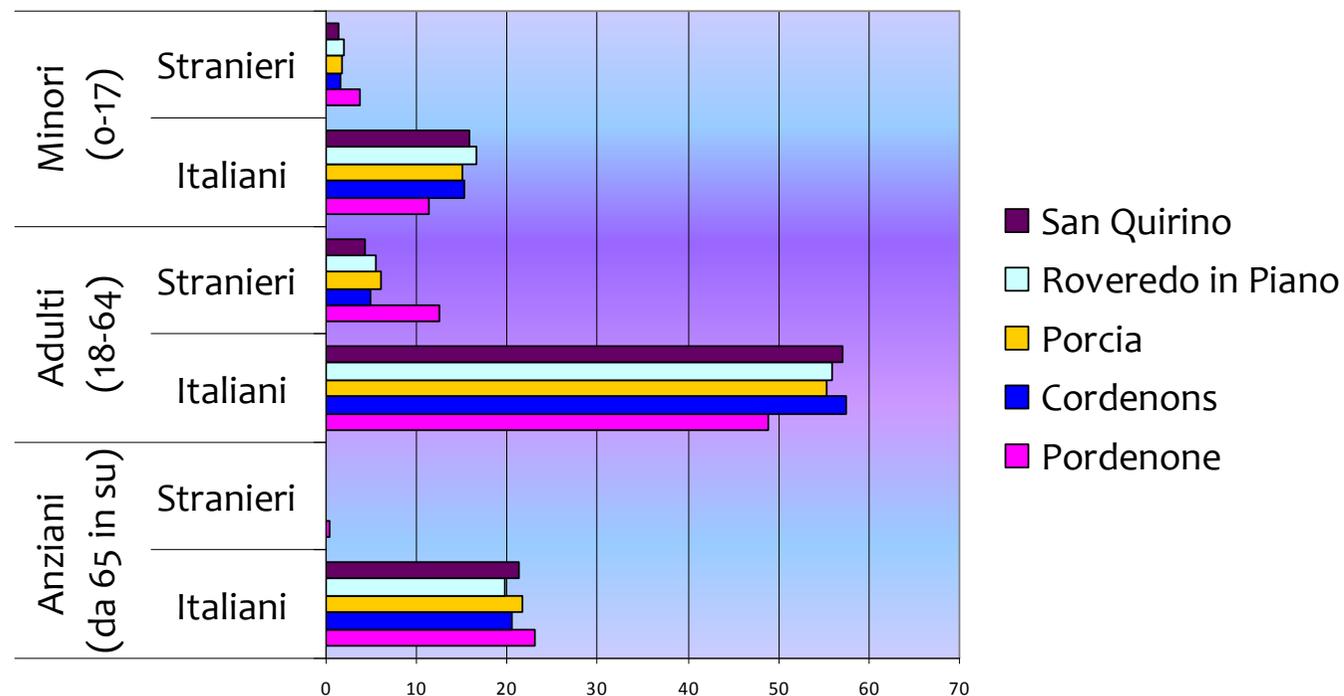
RIPARTIZIONE NUMERICA PER FASCE D'ETA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2012 DISTINTA PER ITALIANI E STRANIERI

	Minori (0-17)		Adulti (18-64)		Anziani (da 65 in su)	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Pordenone	5928	1963	25437	6518	12055	233
Cordenons	2809	274	10561	892	3782	35
Porcia	2293	279	8471	942	3319	22
Roveredo in Piano	983	118	3317	327	1179	17
San Quirino	689	57	2481	184	922	12



RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER FASCE D'ETA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE DISTINTA PER ITALIANI E STRANIERI

	% Minori (0-17)		% Adulti (18-64)		% Anziani (da 65 in su)	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Pordenone	11,37	3,77	48,79	12,50	23,12	0,45
Cordenons	15,31	1,49	57,54	4,86	20,61	0,19
Porcia	14,96	1,82	55,27	6,15	21,66	0,14
Roveredo in Piano	16,55	1,99	55,83	5,50	19,85	0,29
San Quirino	15,86	1,31	57,10	4,23	21,22	0,28



INCIDENZA CASI GESTITI POPOLAZIONE STRANIERA SUL TOTALE DEI CASI GESTITI NEL 2012

	Utenti italiani		Utenti stranieri		utenti totali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Pordenone	1.527	1662	578	771	2.105	2425
Cordenons	453	485	95	136	548	621
Porcia	631	620	88	130	719	745
Roveredo in Piano	205	222	54	60	259	282
San Quirino	135	168	18	27	153	195
TOTALE	2951	3133	833	1116	3784	4237

NUOVI UTENTI GESTITI NEL 2012 (n. 1117)

	Minori	Anziani	Disabilità		Disagio
			Minori	Adulti	

Pordenone	69	211	4	4	394
Cordenons	14	54	1	1	82
Porcia	20	73	0	3	66
Roveredo in Piano	7	15	1	1	29
San Quirino	6	25	0	0	37
Totale	116	378	6	9	608

I volumi di attività realizzati nel corso del 2012 nell'Ambito Urbano hanno registrato una presa in carico di 4237 persone. Va precisato, a tale riguardo, che nel computo non sono inclusi gli interventi di Segretariato sociale. L'incremento, a parità di risorse umane, rispetto all'anno precedente (utenza gestita n. 3783) è del 10,69%.

DEFINIZIONI AREA UTENZA

ANZIANI

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- di età pari o superiore a 65 anni, per millesimo

MINORI CON DISABILITA'

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- minori di età, per millesimo
- in possesso di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

ADULTI CON DISABILITA'

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- maggiorenni, non oltre 64 anni di età, per millesimo
- in possesso di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

UTENZA GLOBALE DI AMBITO

Nei dati di flusso annuo, il volume globale dell'utenza di Ambito corrisponde ai dati di flussi effettivi, al netto cioè degli effetti sommatori dovuti ad eventuali transiti tra le diverse area di utenza (ad es. a seguito di acquisizione in corso d'anno della certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992, oppure della cittadinanza italiana).

UTENZA GLOBALE DI SINGOLO COMUNE

Nei dati di flusso annuo, il volume globale dell'utenza dei singoli Comuni corrisponde ai dati di flussi effettivi, al netto cioè degli effetti sommatori dovuti ai cambi di residenza dell'utenza tra Comuni.

AREA MINORI E FAMIGLIE

Il servizio si occupa nello specifico della presa in carico dei minori e giovani di età compresa tra 0 e 21 anni, nonché delle loro famiglie.

Gli interventi perseguono obiettivi di natura sociale ed educativa volti a favorire lo sviluppo della personalità del minore garantendo occasioni di incontro, di supporto e di tutela che permettano l'equilibrata ed adeguata crescita personale. L'obiettivo è di garantire la permanenza presso il nucleo familiare di appartenenza ovvero, qualora questo sia luogo di gravi mancanze e pregiudizio, di garantire l'accoglienza temporanea presso famiglie affidatarie o comunità per minori idonee. Ed è stato proprio l'affido familiare l'obiettivo prioritario perseguito nel momento dell'allontanamento del minore dalla famiglia alla quale viene riconosciuto un contributo economico per la presa in carico.

Nello specifico il servizio offre:

- consulenza e orientamento all'uso delle risorse e all'accesso ai servizi;
- consulenza psico-sociale di sostegno alla genitorialità;
- interventi di inserimento di minori nei contesti educativi presenti nel territorio;
- interventi socio-educativi individuali e di gruppo;
- assistenza economica alle famiglie con minori;
- interventi di vigilanza e protezione dei minori;
- interventi relativi a procedure ed accertamenti dell'autorità minorile.

Le competenze previste dalla gestione associata sono:

- gestione delle sedi di valutazione e progettazione per la presa in carico integrata di minori che necessitano di interventi professionali su richiesta della Magistratura e di tutela a supporto della funzione di competenza dei Sindaci dei comuni di distretto. Detti interventi vengono realizzati in collaborazione con gli altri servizi sanitari o socio-sanitari di primo livello e specialistici.
- affidamento familiare (attività di promozione dell'affido familiare, incentivando una cultura dell'accoglienza anche attraverso momenti informativi/formativi dedicati alle persone interessate a tali tematiche; valutazione delle famiglie o singoli; abbinamento dei minori alla famiglia/singolo; sostegno alla famiglia affidataria);
- gestione erogazioni economiche;
- gestione del servizio di educativa territoriale;
- servizi integrativi per la prima infanzia (centri gioco, ludoteca) e per la genitorialità, (progetti sperimentali, abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso al servizio);
- inserimenti in strutture di minori anche accompagnati da esercenti la potestà genitoriale con integrazioni delle rette;
- convenzioni con strutture di accoglienza;
- sostegno ai minori, a nuclei familiari, alle responsabilità familiari, alle donne in difficoltà;
- laboratori per l'infanzia;
- assistenza scolastica e trasporto per disabili;
- convenzioni con centri diurni;

Con atto dell'Assemblea nr. 197 del 24/04/2012 sono stati estesi gli effetti della propria precedente deliberazione nr. 170/2011 prendendo in carico, dal punto di vista economico, le mamme inserite in comunità anche senza decreto del tribunale, ma a seguito di un piano di lavoro concordato dalle A.S.

All'interno dell'Ambito opera anche, da diversi anni, l'Equipe Integrata Territoriale Minori (E.I.T.M.), costituita da due assistenti sociali dell'area Tutela Minori da psicologi del Consultorio Familiare e del servizio di neuropsichiatria Infantile dell'ASS6 che si riunisce settimanalmente per la valutazione e la progettazione di interventi su casi complessi di famiglie multiproblematiche nelle quali vi sia rischio o pregiudizio per minori. L'E.I.T.M. si occupa anche di valutazione e progettazione su casi di minori per i quali è già stato emesso un provvedimento dalla magistratura minorile. Al riguardo si ricorda che il Servizio Sociale dei Comuni è l'unico interlocutore per l'attività di tutela dei minori nella relazione con la Procura e con il Tribunale per i minorenni di Trieste ed è interlocutore concorrente con la Procura ed il Tribunale Ordinario di Pordenone. Considerato, pertanto, il ruolo primario esercitato dal Servizio Sociale dei Comuni in materia minorile è stata sviluppata, negli anni, una gamma piuttosto articolata di risposte ai bisogni di questa delicata fascia di utenza.

Nel prosieguo della relazione sono illustrati gli interventi e le azioni poste in essere.

DEFINIZIONI AREA UTENZA

AREA MINORI

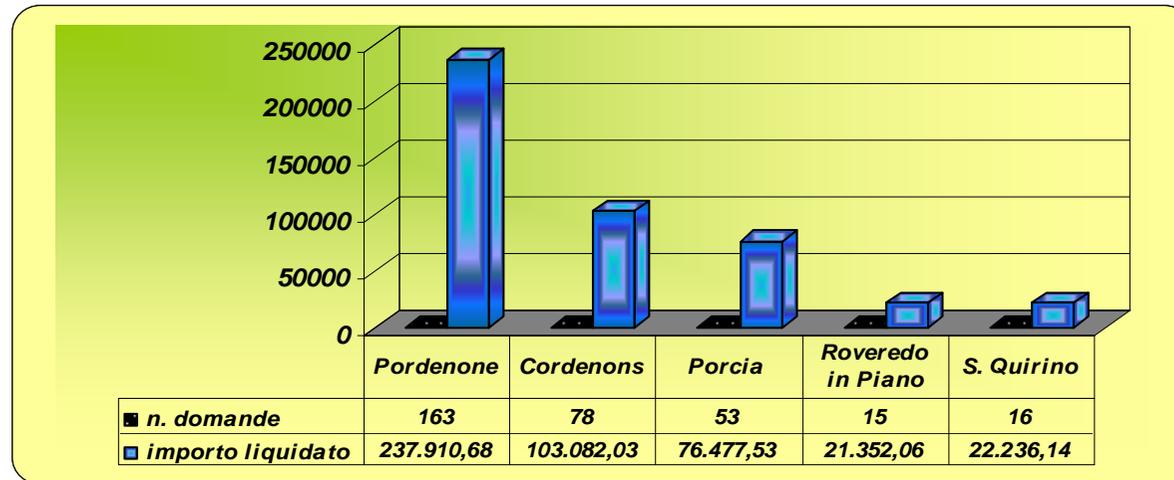
Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- minori di età, per millesimo
- privi di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

ABBATTIMENTO RETTE SERVIZI PRIMA INFANZIA

La regione FVG mette a disposizione dei minori e delle famiglie fondi a ristoro delle spese sostenute per l'abbattimento delle rette dei nidi e, dal 2011 anche per l'accesso ai servizi integrativi e sperimentali della prima infanzia (centri gioco, spazi gioco ecc). L'importo assegnato all'Ambito per l'a.s. 2011-2012 è di € 461.058,44 che hanno consentito di soddisfare complessivamente nr.325 richieste così suddivise:

Pordenone	163	€ 237.910,68
Cordenons	78	€ 103.082,03
Porcia	53	€ 76.477,53
Roveredo in Piano	15	€ 21.352,06
S. Quirino	16	€ 22.236,14



SERVIZI INTEGRATIVI AI NIDI

Risultati positivi si sono riscontrati dai servizi rivolti ai bambini nella fascia di età compresa dai 18 mesi ai 3 anni di età non frequentanti l'asilo nido, servizi questi che hanno permesso l'avvio di iniziative destinate alla creazione di percorsi di crescita, di opportunità di confronto nonché di occasioni di incontro tra bambini, tra genitori e figli, in un contesto accogliente e creativo. Inseriti nelle attività gestite dall'Ambito con i Piani di Zona, rivolti agli utenti dei cinque comuni, *Il centro gioco "Il Girasole", lo spazio gioco "Le Nuvole" e lo sportello Informagenitori* hanno visto una partecipazione dell'utenza sempre più significativa tanto che le domande di accesso hanno riscontrato un trend positivo confermato dal raggiungimento di un consistente numero di iscrizioni ed, in alcuni casi, anche della presenza di liste di attesa. L'investimento fatto su questi progetti ha avuto positive ricadute sulle famiglie che ne hanno usufruito, in particolare per quelli che si trovano in situazioni di disagio.

Il servizio prevede la compartecipazione economica delle famiglie diversificata a seconda che siano residenti nei comuni dell'Ambito o esterni ad esso. Gli altri comuni mettono a disposizione invece loro locali in occasione di iniziative collaterali quali ad esempio i *Laboratori*.

Oltre che dai proventi dei privati, i costi sono stati sostenuti grazie anche ai finanziamenti regionali previsti dalla L. 285/1997; ora l'intervento regionale, con l'approvazione del recente Regolamento, rivolge i propri benefici direttamente alle famiglie.

L'appalto del servizio gestito con professionalità dalla cooperativa Itaca, presso i locali sede dell'asilo nido "l'Aquilone" in loc. Torre. messi, gratuitamente, a disposizione dall'amministrazione del comune di Pordenone unitamente agli arredi e alle attrezzature si è concluso nel mese di luglio 2012. Nel mese di marzo l'Assemblea ha espresso la volontà di proseguire il servizio limitatamente all'a.s. 2012-2013. Nel 2013 si procederà all'indizione di un nuovo appalto, per un ulteriore triennio attraverso il sistema della co-progettazione.

GESTANTI IN DIFFICOLTA'

Un ulteriore intervento regionale di € 35.597,75 pervenuto a sostegno delle politiche per la famiglia e rivolto alle gestanti in difficoltà (L.R. 11/2006 art. 8) ha permesso di sostenere, sulla base di piani di intervento individualizzati e di indicatori economici, le gestanti in particolari situazioni di disagio socio-economico.

SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE

CONTRIBUTI ECONOMICI	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
n. minori beneficiari	67	85	37	3	5	12	104	33	31	12	20	9	13	8	6	199	151	95
di cui italiani	11	4	8	1	2	6	66	10	8	1	1	4	9	7	3	88	24	29
di cui stranieri	56	81	29	2	3	6	38	23	23	11	19	5	4	1	3	111	127	66
Borse lavoro	0	3	11	0	0	0	1	2	2	0	0	0	0	0	2	1	5	15

INTEGRAZIONI RETTE	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
n. minori beneficiari	27	33	47	5	4	7	7	11	5	3	5	6	1	0	5	43	53	70
di cui italiani	19	17	23	3	1	3	6	6	4	3	5	5	1	0	3	32	29	38
di cui stranieri	8	16	24	2	3	4	1	5	1	0	0	1	0	0	2	11	24	32
In strutture residenziali/semiresidenziali	0	12	0	0	2	3	15	12	5	0	0	0	0	1	3	15	27	11

AFFIDI	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
n. minori in affido	16	17	21	2	1	1	2	1	1	0	0	1	0	2	2	20	21	26
di cui con contributo	15	15	15	2	1	1	2	1	1	0	0	1	0	2	2	19	19	20
di cui senza contributo	1	2	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	6

EDUCATIVA TERRITORIALE	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
n. minori gestiti	41	37	38	7	7	5	16	17	12	2	2	0	5	2	4	71	65	59
di cui italiani	29	28	23	4	3	1	15	14	7	2	2	0	5	2	2	55	49	33
di cui stranieri	12	9	15	3	4	4	1	3	5	0	0	0	0	0	2	16	16	26

AREA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE

Le fasi di intervento vengono collegate a momenti del percorso di vita (e di esclusione) che l'individuo e il suo nucleo familiare si trovano a vivere:

- la fase acuta, quella dell'emergenza, dove si interviene con un sostegno economico diretto, immediato e finalizzato, a carattere straordinario o continuativo, al fine di consentire agli utenti di provvedere ai bisogni primari; l'assistente sociale predispone un programma di reinserimento o di contenimento della situazione e propone un piano individualizzato avvalendosi anche del raccordo con forme di sostegno del privato sociale;
- la fase del reinserimento e dell'integrazione, laddove possibile, prevede oltre che un consolidamento degli interventi in essere per favorire l'inclusione sociale, anche un'attenzione specifica a sviluppare maggiormente le sinergie con soggetti del territorio per potenziare i percorsi di integrazione e accompagnamento al lavoro insieme agli operatori di "orienta lavoro". L'attività è stata improntata in modo da evitare il mero assistenzialismo economico costruendo, invece, percorsi personalizzati di intervento con l'attivazione di vari strumenti complementari (di tipo professionale e non). A titolo semplificativo si ricorda che nel corso del 2010 hanno beneficiato di borse lavoro n. 80 utenti, nel 2011 gli utenti sono stati 77 infine nel 2012 i borsisti sono risultati 132; a tale tipologia di interventi si sono aggiunti percorsi di tipo formativo e percorsi di orientamento.

Per contrastare i fenomeni di povertà nel territorio regionale è stato istituito il "Fondo di solidarietà regionale" con L.R. 9/2008. La Regione, a fine 2011, ha apportato delle modifiche alle norme di accesso al beneficio; la normativa, tra l'altro, ora dispone che i beneficiari debbano risiedere in regione da almeno ventiquattro mesi estendendo la possibilità di accesso anche ai cittadini comunitari oppure cittadini stranieri non comunitari ma titolari di permesso di soggiorno purché residenti nel territorio nazionale da non meno di cinque anni e con una situazione reddituale certificata da un'attestazione ISEE, attualmente, di € 7.764,65. L'importo del contributo regionale assegnato per l'anno 2012 è stato di € 848.538,20.

AREA DISAGIO ADULTI ITALIANI

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- maggiorenni, non oltre 64 anni di età, per millesimo
- privi di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992
- con cittadinanza italiana

AREA DISAGIO ADULTI STRANIERI

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- maggiorenni, non oltre 64 anni di età, per millesimo
- privi di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

CONTRIBUTI ECONOMICI ADULTI	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
n. uternti beneficiari	192	167	175	30	27	28	27	25	25	11	8	15	9	12	11	269	239	269
di cui italiani	112	69	97	15	8	17	16	14	15	6	5	10	7	9	6	156	105	156
di cui stranieri	80	98	78	15	19	11	11	11	10	5	3	5	2	3	5	113	134	113
Spese Buoni pasto casa studente	12.000	12.000	12.000					5.000	1.536							12.000	17.000	13.536
Buoni del tesoriere	13.500	25.000	28.550													13.500	25.000	28.550
BORSE SOCIALI	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
n. borse sociali FONDI COMUNALI	57	45	78	8	9	15	4	8	8	0	1	9	1	0	4	70	63	114
n. borse sociali FONDO SOLIDARIETA'	7	3	5	2	4	6	1	1	0	0	0	1	0	0	0	10	8	12
n. borse sociali AREA PENALE	0	2	3	0	3	1	0	0	2	0	0	0	0	1	0	0	6	6
FONDO SOLIDARIETA'	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Domande raccolte	225	263	377	28	38	82	40	31	60	18	24	50	13	33	41	324	389	610
Domande approvate	222	259	377	28	38	82	37	31	60	18	23	50	13	33	41	318	384	610
di cui italiani	201	233	157	26	34	33	34	28	37	17	20	25	12	28	15	290	343	267
di cui stranieri	21	26	220	2	4	49	3	3	23	1	3	25	1	5	26	28	41	343

AREA DEVIANZA

Con la modifica del Regolamento di cui al DPR. 0146/pres del 04.07.2012 la Regione ha inteso trasferire maggiori risorse agli Ambiti intese a sostenere interventi ed azioni a valenza socio-educativa e di reinserimento sociale a favore di persone, anche di minore età, a rischio di esclusione sociale, di persone detenute ed ex detenute e di persone in esecuzione penale esterna al carcere introducendo una novità "domiciliate o comunque presenti sul territorio di Ambito distrettuale" in considerazione del fatto che sul nostro territorio insiste la casa circondariale.

L'importo assegnato è suddiviso per interventi a favore di persone di età fino ai 25 anni (€ 27.859,01) e per azioni a favore di persone di età superiore ai 25 anni (€ 72.226,20).

Con i predetti fondi si è inteso intervenire assegnando dei contributi al carcere per lo svolgimento di attività socio-culturali con percorsi artistici estivi intramoenia ed attività di teatro/fotografia/video/narrazione, sostenendo associazioni per funzioni di albergaggio e tutoraggio, sostenendo percorsi di formazione occupazionale con l'erogazione di borse lavoro ed educativa territoriale (in gestione diretta) ecc.

SOSTEGNO ABITATIVO

A sostegno dell'emergenza abitativa della popolazione autoctona ed immigrata è stato sviluppato il progetto "Cerco Casa" con il sostegno della regione. L'obiettivo principale è stato quello di consolidare l'azione di sistema per il ricorso a prestazioni di accoglienza con un servizio di ascolto/sportello, la messa a disposizione di posti letto presso due strutture convenzionate per le persone con problematiche abitative e di inclusione, unitamente alla predisposizione di un programma socio-educativo personalizzato. Le risorse assegnate all'Ambito ammontano ad € 47.161,24

Si è proseguito nell'assicurare la pronta accoglienza anche alle donne in difficoltà operando con il sostegno di associazioni dotate di idonee strutture protette; in particolare la protezione si è rivolta alle donne vittime di violenza e maltrattamenti che vivono in situazioni di marginalità nonché alle donne sottoposte a tratta mantenendo interventi specifici avviati con la rete antiviolenza.

Nel mese di settembre, l'Ambito ha aderito in partnership con l'Assessorato alla Formazione della Regione FVG, la Regione Veneto, la Caritas ed altri enti alla candidatura del progetto "Stop for beg" sul tema dell'accattonaggio che vede la UE, con il programma Europeo di prevenzione e lotta al crimine, in prima linea nella lotta per la soppressione della tratta degli esseri umani.

AREA ANZIANI

Il Servizio di Assistenza Domiciliare costituisce l'espressione primaria e fondamentale dell'intervento sul territorio per la tutela della salute e del benessere prevalentemente delle persone anziane e sole (81,76% dell'utenza) ma anche di adulti in situazione di disagio (4,21%), minori (11,79%) e persone disabili non autosufficienti (2,24%).

Favorisce l'autonomia personale e la permanenza nella propria abitazione delle persone attraverso interventi di aiuto e cura della persona e del suo ambiente di vita.

Gli interventi privilegiano l'ambito della vita quotidiana ed il domicilio e sono intesi come azioni volte al maggior benessere possibile della persona, all'interno di progetti personalizzati.

Sostenuti da un finanziamento regionale le operatrici sociali hanno provveduto alla formazione di badanti e familiari che si occupano di anziani e ammalati al fine di migliorare la qualità dell'assistenza domiciliare e rendere più autonomi coloro che in famiglia se ne occupano. È stato realizzato anche un video istruttivo in cui vengono proposte scene diverse in cui le operatrici esprimono con gesti comportamentali i sistemi da adottare in caso di accadimento di persone inferme o con particolari deficit nelle diverse situazioni che possono venirsi a creare. Le videolezioni sono state consegnate alle famiglie per eventuali consultazioni.

Nell'ultimo trimestre il servizio è stato implementato di tre OSS, acquisite attraverso l'agenzia interinale, per poter dare risposta alle numerose richieste e garantire la presenza a domicilio per quattro visite domiciliari settimanali.

La tipologia degli interventi macro e micro di assistenza domiciliare è molto differenziata e riguarda:

LA CURA DELLA PERSONA

- accompagnamento e trasporto per esigenze sanitarie
- igiene persona in bagno, a letto e assimilabili
- aiuto alzata e/o messa a letto, aiuto a vestirsi/svestirsi, aiuto assunzione pasti/colazioni
- prestazioni igienico sanitarie di semplice esecuzione e prestazioni straordinarie e/o d'emergenza
- aiuto programmi di riattivazione fisica

IL GOVERNO DELLA CASA

- pulizia, riordino alloggio e rifacimento letto, cambio biancheria
- lavaggio, stiratura biancheria e consegna, ritiro biancheria
- preparazione pasti
- consegna pasti preconfezionati (servizio esternalizzato)
- spese e rifornimenti vari

LA VITA DI RELAZIONE

- accompagnamento e trasporto per esigenze socio-assistenziali
- promozione e sostegno per l'accesso all'attività di socializzazione

L'ATTUAZIONE DI COLLABORAZIONI

- figure parentali e sociali
- figure sanitarie
- disbrigo pratiche varie

L'ATTIVITA' INFORMATIVA/FORMATIVA

- attività informativa all'utente e al nucleo/care giver (prestatori di cura)
- formazione/supporto all'utente e al nucleo/care giver
- attività di abilitazione/riabilitazione

IL MONITORAGGIO

- monitoraggio di situazioni di fragilità/rischio
- monitoraggio/visita assistito in struttura
- sorveglianza

Il Personale OSS del SAD opera inoltre presso due centri Diurni per anziani, a Roveredo in Piano e Pordenone (Torre).

PASTI A DOMICILIO	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012*	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Totale pasti consegnati	23521	21148	21968			4932	5066	4933	5466	300	400	190	3275	2676	3534	32162	29157	36090
di cui a pagamento	18118	15759	16942			4932	3241	3431	4972	300	400	190	2941	2976	3534	24600	22566	30570
di cui gratuiti	5403	5389	5026			0	1825	1502	494	0	0	0	334	0	0	7562	6891	5520
n.utenti a pagamento	96	87	84			39	23	27	34	3	2	7	0	11	15	122	100	179
n.utenti gratuiti	25	30	28			0	8	7	3	0	0	0	0	0	0	33	37	31

* Il servizio per il comune di Cordenons è stato avviato con il mese di luglio 2012

AREA DISABILITA'

Le persone disabili hanno a disposizione servizi, interventi e opportunità per mantenere una normale vita di relazione, per rimanere nella propria abitazione e condurre una vita il più possibile autonoma.

La Regione F.V.G. sostiene questo settore con risorse importanti (Fondo Autonomia Possibile, Fondo gravissimi) e, nonostante in questi ultimi anni tali risorse siano state via via rafforzate, sono ancora insufficienti per soddisfare le domande già trattate positivamente dalle unità di valutazione multidisciplinari distrettuali (UVD - E.M.D.H.). Complessivamente l'assegnazione regionale per il 2012 è stata di € 2.542.863,76 (di cui € 173.571,20 destinate alla salute mentale).

Con l'introduzione del FAP a partire dall'anno 2007 si è potuto favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio attivando e/o potenziando la rete di assistenza domiciliare integrata, garantire un'adeguata assistenza personale per la vita indipendente, sostenere le capacità autonome delle famiglie e anche sostenere progetti sperimentali nel settore della salute mentale trasferendo, in questo caso, i contributi all'Azienda sanitaria attraverso la sottoscrizione di un protocollo (da ultimo quello d.d. 13/05/2011 con validità fino al 31/12/2012).

Il nuovo regolamento regionale del FAP ha imposto dei cambiamenti nella trattazione della casistica in carico soprattutto sotto il profilo amministrativo: l'Ambito ad oggi è già completamente a regime sulla nuova modalità. Da gennaio dello scorso anno i contributi agli aventi diritto vengono erogati a cadenza mensile anziché trimestrale, posta la contingente situazione economica particolarmente sfavorevole che rischia di appesantire ulteriormente le famiglie esposte a compiti di cura di congiunti non autosufficienti. Sono stati applicati cambiamenti alle linee guida disciplinanti l'erogazione dei benefici previsti dalla L.R. 41/96 (dalla sperimentazione alla messa a regime) al fine di perfezionarle ulteriormente.

Le tipologie di intervento L.R. 41/1996 sono:

- a) prestazioni inerenti il sostegno socio-assistenziale scolastico;
- b) attività integrativa di valenza socio-educativa negli asili nido, nelle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché in ambito extrascolastico, comprese le modalità di trasporto individuale a carattere educativo;
- c) attivazione e sostegno di modalità individuali di trasporto/accompagnamento non a valenza educativa;
- d) servizio di aiuto personale.

Nel corso dell'anno l'Ambito ha concorso all'elaborazione del Piano Triennale sulla Disabilità (2011-2013) promosso dalla provincia di Pordenone in coordinamento con l'Ass6, gli altri ambiti e gli altri protagonisti istituzionali chiamati in causa dalle specifiche linee guida regionali.

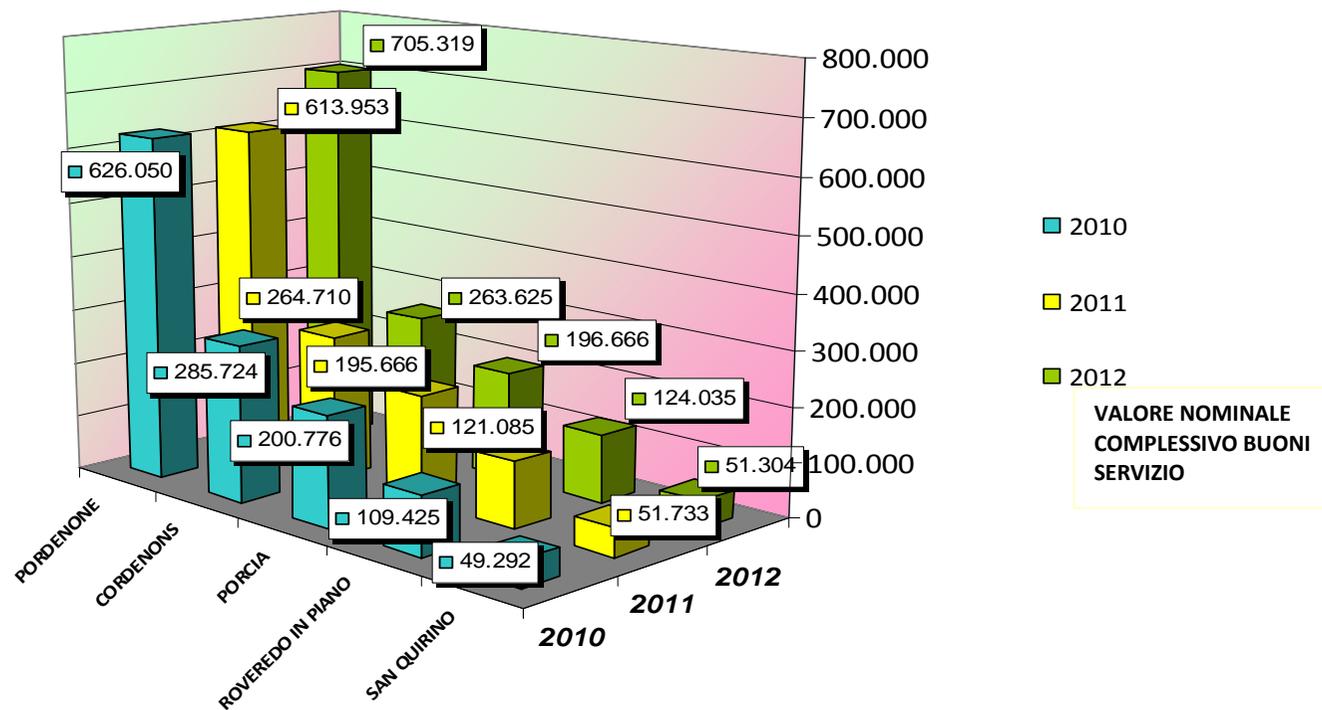
FONDO GRAVISSIMI

Il c.d. Fondo gravissimi, istituito con LR 30 dicembre 2008 n.17, disciplinato e attivato con DRReg. 247/2009 e s.m.i. è uno strumento di affermazione del domicilio quale luogo privilegiato di accoglienza e di cura delle persone in condizioni di grave disabilità che necessitano di un'assistenza integrata, continua per ventiquattro ore su ventiquattro, di eccezionale intensità in caso di gravissime cerebrolesioni con determinazione di stato di coma, stato vegetativo o di minima conoscenza, di mielolesioni con un danno al midollo spinale, gravissimi esiti disabilitanti con patologie neurologiche involutive in fase avanzata. I maggiori beneficiari risultano essere persone adulte ma non mancano minori ed anziani. L'assegnazione dei fondi regionali avviene previo inoltro dei nominativi e relativa documentazione da parte dell'Azienda Sanitaria mentre all'Ambito spetta il compito della sola erogazione del contributo. Complessivamente nel 2012, sono state 23 le persone sostenute con detto il contributo verso una somma di € 216.098 che verosimilmente sarà assegnata anche per l'anno 2013.

	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
FAP-ASSEGNO PER L'AUTONOMIA																		
n. utenti beneficiari	112	88	120	37	40	44	53	48	53	13	10	16	10	3	8	225	189	241
FAP-CONTRIBUTO																		

PER L'AUTO FAMILIARE																		
n. utenti beneficiari	28	22	53	8	6	14	7	3	17	2	5	5	5	3	4	50	39	93
APA/CAF																		
n. utenti beneficiari	37	15	13	6	5	5	11	4	6	0	1	0	2	2	2	56	27	26
FAP-VITA INDIPENDENTE+APA																		
n. utenti beneficiari	31	31	33	10	12	15	10	11	11	1	1	2	3	5	6	55	60	67
Utenti in lista d'attesa			88			14			21			9			11			143
L.R. 41/1996 BUONI SERVIZIO HANDICAP																		
n. utenti beneficiari	71	74	79	32	30	32	24	22	23	13	14	16	5	5	5	145	145	155
(a) n° dei quali beneficiano di attività socio- assist. scolastica	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1
(b1) n° dei quali beneficiano di attività educativa extrascolastica	48	49	55	27	26	25	17	15	22	9	10	12	5	5	4	106	105	118
(b2) n° dei quali beneficiano di attività educativa scolastica	39	43	52	15	15	18	15	16	15	5	6	8	4	4	4	78	84	97
(c) n° dei quali beneficiano di trasporto non a valenza educativa	6	2	2	2	1	3	1	1	2	2	2	1	1	0	0	12	6	8
(d) n° dei quali beneficiano di aiuto personale	7	3	1	1	1	1	1	1	0	1	1	1	0	0	0	10	6	3
n° dei quali beneficiano di rimborso km	22	18	17	21	18	19	8	7	12	6	6	6	1	1	3	58	50	57

	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			SAN QUIRINO			TOTALE		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
VALORE NOMINALE COMPLESSIVO BUONI SERVIZIO	626.050	613.953	705.319	285.724	264.710	263.625	200.776	195.666	196.666	109.425	121.085	124.035	49.292	51.733	51.304	1.270.967	1.247.334	1.340.949



ALTRE ATTIVITA'

PARI OPPORTUNITA'

Lo scorso anno 2012, è stata presentata domanda, alla Direzione regionale del lavoro, formazione, pari opportunità, unitamente al comune di Azzano X, per l'accesso ad uno specifico bando per la progettazione di azioni positive per ampliare l'accesso al lavoro, opportunità di lavoro, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne. Tale progetto denominato "**GENDER DRIVER**" è stato finanziato per € 25.000,00 e consente al nostro servizio Orienta Lavoro con il supporto di due enti SoForm e ForSer.

Il primo di occuperà di avviare delle azioni progettuali che si sostanziano in:

- * workshop in impresa, incontri di approfondimento, confronti con un orientatore/esperto del settore rivolti a 20 partecipanti;
- * incontri con amministratori e funzionari di altri enti locali coinvolti nel progetto sulle modalità operative da attuarsi;
- * incontri con testimonial di imprese e delle politiche attive del lavoro;
- * sostegno all'acquisizione della patente di guida di tipo B per 6 donne;
- * favorire la mobilità territoriale a corto/medio raggio come strumento di accesso al lavoro attraverso l'incentivazione all'uso della bicicletta nei contesti urbani.

La ForSer predisporrà un documento strategico denominato "**Gender Budgeting per il Workfare**" con il quale si intende impegnare, i vari enti sottoscrittori, all'adozione di un piano pluriennale per favorire il rafforzamento delle donne nel mondo del lavoro, promuovendo l'avvio di *bilanci di genere*. Verrà ideato un premio "Azioni Positive" per le aziende profit e no profit, con sedi produttive nel territorio, che abbiano realizzato almeno un'azione significativa di rimozione di ostacoli volta ad espandere l'accesso al lavoro, a rafforzare le carriere e a incrementare le opportunità di formazione delle donne (da realizzare in collaborazione con la CCIAA di Pordenone, la consigliera di Parità provinciale, la Commissione comunale Pari opportunità del comune di Pordenone, le associazioni femminili operanti nel territorio).

AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

Nell'anno 2012 si è proseguito con la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno mediante convenzioni con le Associazioni Aitsam, Nuovo Paradigma e Martino su fondi assegnati dalla Regione. Le associazioni si sono occupate dell'organizzazione di un corso di formazione strutturato in 7 incontri per la promozione della figura dell'Amministratore e della campagna divulgativa nei diversi comuni dell'Ambito, inoltre in occasione della Fiera Campionaria l'associazione Martino ha allestito una stand per la diffusione di materiale informativo al fine di raggiungere un maggior numero di utenti.

In parallelo si è proseguita la collaborazione mediante convenzione con l'Associazione di volontariato "Insieme per la solidarietà" di S.Vito al Tagliamento per la gestione dello Sportello che ha sede presso il Tribunale di Pordenone.

A seguito della promozione a tutt'oggi risultano iscritte all'albo 35 persone disponibili a svolgere tale compito; 11 di queste hanno anche chiesto l'iscrizione ad albi di altri Ambito.

Di questi 35 soggetti, 13 erano già in possesso di un decreto di nomina al momento dell'iscrizione al costituendo albo mentre 15 hanno già partecipato a corsi di formazione, convegni ecc.

L'intervento regionale ha suddiviso le azioni finanziabili per l'anno 2012 e parte del 2013: per l'istituzione e la gestione dello sportello, ha assegnato € 44.068,38 mentre per gli interventi di formazione delle persone che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno € 18.298,73.

LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Anche per l'anno 2012 è proseguita la collaborazione con il Tribunale Ordinario di Pordenone per accogliere soggetti obbligati a lavori di pubblica utilità a titolo di pena alternativa della reclusione per infrazioni del codice della strada. Le persone avviate alle varie attività sono state n° 11.

SUSSIDIARIETA' E COLLABORAZIONI

Il lavoro sociale svolto è stato connotato da una forte sinergia interna alla DOA tra le sue varie articolazioni e livelli sia nell'asse orizzontale che verticale. Allo stesso modo l'operatività concretizzata ha beneficiato delle relazioni coordinate e positive tra gli Ambiti provinciali e la Regione.

I rapporti con la Provincia e le diverse Direzioni regionali sono stati curati con attenzione e continuità ed hanno riscontrato un crescente rapporto di fiducia reciproca. Buona la messa in rete del servizio con il terzo settore e le famiglie nonché le altre istituzioni presenti nel territorio (Prefettura, Questura, Tribunali, Azienda Sanitarie ed istituzioni scolastiche) con alcune delle quali sono stati anche condivisi protocolli ed intese.

Consuntivo della gestione 2012 – Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico Finanziario è un documento contabile che illustra, sulla scorta delle attività programmate e svolte nel corso dell'anno 2012, le quantità e qualità delle entrate e spese sostenute dalla gestione associata dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5, le modalità di copertura dei costi e la quota finale posta a carico di ogni singolo Comune.

Esso è redatto rappresentando i seguenti prospetti:

- ❖ spese evidenziate per comune nelle quattro materie delegate
- ❖ spese di carattere generale (che hanno come fonte di finanziamento i trasferimenti regionali e i proventi finalizzati)
- ❖ spese finanziate con trasferimenti vincolati
- ❖ entrate che costituiscono le risorse a disposizione
- ❖ prospetto riepilogativo entrate/uscite con indicazione della quota di trasferimento posta definitivamente a carico di ogni singolo Comune

Per una corretta lettura dei dati contabili è opportuno sottolineare che:

1. gli importi indicati per le spese devono intendersi come "impegni contabili di competenza" con esclusione delle sole spese per il personale che sono state determinate per cassa, cioè spese effettivamente sostenute e pagate nel corso del 2012 (in quanto comprensive di tutti gli oneri riflessi e delle spese che vengono imputate contabilmente in capitoli che non sono rilevabili nel centro di costo dell'Ambito);
2. gli importi indicati per le entrate devono intendersi come "accertamenti contabili di competenza"

L'entrata che percentualmente è più rilevante è quella che la regione eroga ai sensi della L.R. 6/2006 (art. 39) "Fondo sociale regionale" che per effetto della modifica del Regolamento che ha disciplinato il nuovo riparto delle risorse (dal 2011 si basa sulla popolazione complessiva, su quella anziana, minorile e straniera residente in ogni ambito territoriale nonché sul criterio a favore dei "territori urbani con alta densità abitativa") ha trasferito complessivamente € 5.407.575,56.

Le entrate da trasferimenti che hanno formato oggetto di attività sono sostanzialmente con vincolo di destinazione e sono dettagliate per importo nel documento contabile; si riporta più sotto la tipologia e la legge regionale di riferimento:

- ✓ Fondo per l'Autonomia Possibile (art. 41 LR 6/2006) - € 2.542.863,76
- ✓ Fondo gravissimi (art. 10 comma 72-74 LR 17/2008) - € 216.098,00
- ✓ Fondo di Solidarietà Regionale (art. 9, comma 9 LR. 9/2008) - € 848.538,20
- ✓ Abbattimento delle rette nido (LR 20/2005) - € 461.058,44
- ✓ Interventi a sostegno a genitori separati (art.9 bis LR 11/2006) - € 16.488,49
- ✓ Interventi a sostegno affidi, adozioni (art.13 bis LR 11/2006) - € 70.149,09
- ✓ Sostegno gestanti in difficoltà (art. 8 L.R. 11/2006) - € 35.597,75
- ✓ Area devianza (art. 4 L.R. 1/2007) - € 100.085,21
- ✓ Amministratori di sostegno (art. 2 e 3 L.R. 19/2010) - € 62.367,11

- ✓ Progetti integrati scuola–territorio: progetto Pass Anno annualità 2011/2012 (art.9 commi 23 e 23 bis L.R. 9/2008 -) € 98.392,36
- ✓ Programma immigrazione progetto “Sistema cerco casa” (art. 9 comma 23 L.R. 9/2008 -) € 47.161,24
- ✓ Progetto Gender Driver – azioni per generare mobilità e opportunità lavorative per le donne (L.R. 23/1990 -) € 25.000,00
- ✓ Contributi provinciali Piano Immigrazione - € 5.000,00

Altre entrate pervengono dai “Proventi” (rimborsi rette, proventi centro gioco, recuperi vari).

Il documento consuntivo del Piano Economico – Finanziario 2012, che si andrà ad approvare, evidenzia la gestione contabile riferita al solo esercizio finanziario direttamente interessato senza coinvolgere gli anni precedenti e quindi riferita a tutte le spese impegnate e le entrate accertate esclusivamente di competenza dell’anno 2012, funzionali a garantire il pareggio di gestione come richiesto dall’accordo attuativo, ma che vengono proposte con modalità extracontabili.

Tuttavia, dato che contabilmente sussistono due distinte gestioni finanziarie (competenza e residui) in questa fase è stata rilevata anche la situazione dei residui. Si è pertanto provveduto ad analizzare la sussistenza o meno delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte, delle posizioni creditorie o debitorie.

In entrata sono state mantenute le somme accertate e non riscosse, per le quali sussiste un titolo giuridico che collega il creditore alla somma correlata, provvedendo invece all’eliminazione di altre per accertata inesigibilità.

In uscita sono stati conservati, nel conto residui passivi, unicamente gli importi impegnati che hanno ancora ragione di essere mentre gli altri sono stati rimossi dalle scritture contabili in quanto ritenuti insussistenti.

Per una migliore comprensione è stato predisposto un prospetto riepilogativo nel quale vengono evidenziati i debiti per anno di riferimento, per intervento, per Comune, riportante, in una pagina riassuntiva, una sintesi da cui si evincono, dalle risultanze finali, la determinazione del risultato finale che porta ad un risultato positivo dell’attività di Ambito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
dott. Stefano Franzin